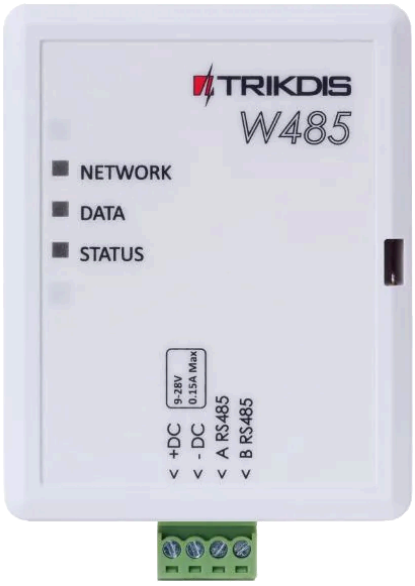
Modulo WiFi W485 e modulo Ethernet E485 – manuale di installazione e configurazione

Manuale dei moduli Trikdis W485 WiFi ed E485 Ethernet: dispositivi compatibili, collegamento al bus RS485, configurazione in TrikdisConfig, trasmissione alla centrale di vigilanza e all'app Protegus 2 tramite Internet cablato o WiFi.



Edizione: 2026-11-17
Versione web sempre aggiornata: https://trikdis.it/manuale-w485-e485

Indice

1. Presentazione

- 1.1 Caratteristiche principali
- 1.2 Come funziona?
- 1.3 Dispositivi compatibili
- 1.4 Dati tecnici
- 1.5 Morsetti

2. Collegamento

- 2.1 Prima del collegamento
- 2.2 Collegamento al G16 (G16T, G17F, GV17)
- 2.3 Collegamento alla FLEXi SP3 (E485)

3. Configurazione in TrikdisConfig

- 3.1 Aggiungere il modulo all'elenco
- 3.2 Parametri di rete
  - 3.2.1 G16 e G16T
  - 3.2.2 GV17 GATOR e G17F
  - 3.2.3 FLEXi SP3
- 3.3 Centrale di vigilanza e Protegus 2

4. Verifica del funzionamento

5. Domande frequenti

6. Norme di sicurezza

Vedi anche

1. Presentazione

W485 è un modulo WiFi che aggiunge ai dispositivi Trikdis un canale di comunicazione Internet senza fili. Sui comunicatori G16 e G16T, che funzionano sui canali GSM / IP, può essere il canale di comunicazione principale: tutto il controllo e tutte le notifiche passano attraverso di esso, quindi l'impianto d'allarme può essere inserito o disinserito a distanza tramite il modulo W485. Finché il canale WiFi è disponibile, la comunicazione non passa per la scheda SIM.

Il modulo Ethernet **E485** aggiunge ai comunicatori Trikdis un canale di comunicazione Internet cablato. Su alcuni dispositivi può essere persino la via di comunicazione principale: il controllo a distanza dell'impianto d'allarme e le notifiche passano allora attraverso la connessione Internet cablata. Per il controller per cancelli GV17 e i comunicatori G16 e G16T, che funzionano sui canali GSM / IP, ciò significa che tutto il controllo e la gestione degli eventi passano attraverso l'E485 finché l'Internet cablato è disponibile; la comunicazione quindi non dipende dai dati mobili della scheda SIM.

Entrambi i moduli funzionano come canale principale anche con il comunicatore antincendio G17F e con la centrale d'allarme CG17, e l'E485 può essere collegato alla centrale d'allarme FLEXi SP3. Con il comunicatore radio T16 il modulo si occupa dell'inoltro dei messaggi (paragrafo 1.3).

Sia il W485 sia l'E485 comunicano contemporaneamente con la centrale di vigilanza e con l'utente, che riceve gli eventi dell'impianto d'allarme in tempo reale nell'app mobile e web Protegus 2.

In breve

- **E485** – Ethernet cablato (connettore RJ45).
- **W485** – WiFi 2,4 GHz (WPA / WPA2): comodo dove non è posato un cavo UTP.
- **Internet è il canale principale:** finché funziona, tutto passa da lì. Se cade, il dispositivo passa da solo alla rete mobile e torna su IP non appena la connessione Internet viene ripristinata.
- **Non solo la trasmissione alla centrale di vigilanza:** anche l'app Protegus 2 (notifiche, controllo a distanza) funziona tramite questo canale.
- **Se serve, utilizzabile senza scheda SIM** – con GV17, G17F, CG17 e FLEXi SP3 (paragrafo 1.3).
- **Collegamento:** sul bus RS485, alimentazione dalla stessa fonte del dispositivo principale (ingresso di alimentazione del modulo 9–28 V DC); non serve un alimentatore separato.
- **Configurazione:** con il software TrikdisConfig, via USB, tramite il dispositivo principale (capitolo 3).

1.1 Caratteristiche principali

- Comunicazione Internet via WiFi (W485) o via cavo (E485).
- L'utente viene informato degli eventi dell'impianto d'allarme nell'app mobile e web gratuita Protegus 2, anche con notifiche push.
- Server Protegus 2 gratuito: non servono né un indirizzo IP fisso né un DNS dinamico (DynDNS).
- Il modulo inoltra alla centrale di vigilanza, via IP e in formato Contact ID, i messaggi dei sistemi indicati.
- Se la connessione sul canale principale si interrompe, passa automaticamente al secondo canale, di riserva.
- Se la connessione Internet si interrompe, torna automaticamente al canale di comunicazione del dispositivo originale.

1.2 Come funziona?

Il W485 invia i messaggi del dispositivo principale alla centrale di vigilanza e all'app Protegus 2 tramite la rete WiFi locale e il router Internet; l'E485 fa lo stesso tramite Internet cablato, con un cavo Ethernet collegato al router. Finché la connessione WiFi o cablata funziona, il dispositivo principale comunica attraverso di essa e non usa i dati mobili. Se la connessione cade, invia i messaggi tramite la rete mobile e torna al modulo quando la connessione viene ripristinata.

La centrale FLEXi SP3 riceve anche comandi tramite l'E485; l'ordine dei canali (SIM, WiFi, LAN – E485) lo stabilisci tu (paragrafo 3.2.3).

Se disattivi i dati mobili della scheda SIM nel dispositivo principale (GV17, G17F: **Disable the use of SIM card mobile data**, paragrafo 3.2.2), i dati passano solo attraverso il modulo; se Internet cade, il dispositivo principale conserva gli eventi in memoria e li invia quando la connessione viene ripristinata.

1.3 Dispositivi compatibili

Dispositivo principale	W485	E485	Cosa aggiunge il modulo?	Scheda SIM nel dispositivo principale
G16 (versione 3G / 4G)	sì	sì	comunicazione completa: centrale di vigilanza, Protegus 2 (notifiche, controllo a distanza)	necessaria
G16T	sì	sì	comunicazione completa	necessaria
GV17 GATOR (dal firmware 1.06)	sì	sì	comunicazione completa	non necessaria – senza SIM, controllo solo dall'app; chiamate e SMS non funzionano
G17F (dal firmware 1.08)	sì	sì	comunicazione completa	non necessaria
CG17 (dal firmware 1.13)	sì	sì	messaggi di evento alla centrale di vigilanza e a Protegus 2	non necessaria – senza SIM niente backup sulla rete mobile; chiamate e SMS non funzionano
FLEXi SP3	–	sì	messaggi e comandi; ordine dei canali impostabile	non necessaria
T16U / T16V	sì	sì	inoltro dei messaggi alla centrale di vigilanza e a Protegus 2	– (il T16 non ha SIM)

Per la CG17 il collegamento e la configurazione sono descritti ai paragrafi 3.16–3.17 e 4.5.1–4.5.2 del manuale della centrale d'allarme CG17.

Il modulo non può essere collegato alla versione 2G del G16 (G16_G410): la versione 2G non ha il bus RS485.

1.4 Dati tecnici

Parametro	W485	E485
Canale di comunicazione	WiFi / IP, 802.11 b/g/n, 2,4 GHz; WPA, WPA2, WPA misto	Ethernet / LAN / IP, IEEE 802.3, 10Base-T, connettore RJ45
Collegamento al dispositivo principale	RS485	RS485

Parametro	W485	E485
Protocollo di trasmissione, crittografia	TRK_TCP, TRK_UDP	TRK_TCP, TRK_UDP
Trasmissione degli eventi	codice Contact ID	codice Contact ID
Messaggio di test periodico	sì	sì
Utenti Protegus	illimitati	illimitati
App mobile e web, notifiche push	sì	sì
Tensione di alimentazione	9–28 V DC	9–28 V DC
Assorbimento	a riposo 50 mA, massimo 150 mA	a riposo 50 mA, massimo 150 mA
Ambiente di funzionamento	−10…+50 °C, umidità relativa massima 80 % (a +20 °C)	−10…+50 °C, umidità relativa massima 80 % (a +20 °C)
Morsettiera	estraibile	estraibile
Dimensioni	88 × 62 × 26 mm	88 × 62 × 26 mm
Peso	80 g	80 g

Trikdis W485 modulo WiFi (RS485) **Trikdis E485 modulo Ethernet (RS485)**

1.5 Morsetti

Morsetto	Descrizione
+DC	morsetto positivo di alimentazione (9–28 V DC), stessa fonte del dispositivo principale
−DC	morsetto negativo di alimentazione
A 485	bus RS485 – al morsetto A 485 del dispositivo principale
B 485	bus RS485 – al morsetto B 485 del dispositivo principale
RJ45 (solo E485)	connettore Ethernet per il cavo LAN proveniente dal router (switch)

Il numero di serie a 6 cifre del modulo (**SN**) è riportato sul contenitore del modulo e sulla confezione; ti servirà durante la configurazione (paragrafo 3.1).

2. Collegamento

Figyelem!

Tilos a vezetékezést feszültség alatt álló eszközön elvégezni. A munka előtt a megfelelő áramtalanításról és érintésvédelemről (beleértve a szünetmentes működést biztosító akkumulátorokat) gondoskodni kell.

2.1 Prima del collegamento

- Il modulo si collega al **bus RS485** del dispositivo principale: il morsetto **A 485** del dispositivo principale va al morsetto **A 485** del modulo, **B 485** al morsetto **B 485** del modulo.
- Il modulo è alimentato dalla **stessa fonte** del dispositivo principale (**+DC**, **−DC**); non serve un alimentatore separato; l'ingresso di alimentazione del modulo è 9–28 V DC.

- Il collegamento RS485 può essere lungo al massimo 100 m. Se il bus supera 1 m, usa un cavo a coppie intrecciate (STP 4x2x0,5) e non farlo passare in parallelo ai cavi di alimentazione di rete (AC) o ad altre sorgenti di forti campi elettromagnetici.
- Nel connettore RJ45 dell'**E485** va il cavo LAN proveniente dal router (switch). Il **W485** ha bisogno di una rete WiFi a 2,4 GHz (WPA o WPA2).

Le distanze «fino a … m» sono valori massimi teorici, raggiungibili in condizioni ideali. In pratica la qualità e il percorso del cavo, le fonti di disturbo e, nei collegamenti radio, i muri e il terreno danno una portata nettamente inferiore. Prevedi un margine e, sulle lunghe distanze, verifica il collegamento alla messa in servizio.

Dispositivo principale	Alimentazione comune	Morsetti RS485 del dispositivo principale
G16 (3G / 4G), G16T	alimentatore 12 V DC, almeno 0,5 A → **+DC**, **–DC**	**A 485**, **B 485**
G17F	alimentatore 12 V DC, 0,5 A → **+DC**, **–DC**	**A 485**, **B 485**
GV17 GATOR	alimentatore 10–28 V DC, 0,5 A → **AC/+DC**, **AC/–DC**	**A 485**, **B 485**
FLEXi SP3 (solo E485)	morsetti **AUX+** (+12 V) e **AUX–** della centrale	**485 A**, **485 B**
T16U / T16V	morsetti **+AUX** (+12 V) e **–AUX** della centrale d'allarme, in comune con il T16	**A 485**, **B 485**

Gli schemi di collegamento al comunicatore radio T16U / T16V si trovano al paragrafo 2.6 del manuale del T16U / T16V.

2.2 Collegamento al G16 (G16T, G17F, GV17)

Gli schemi mostrano il G16. I morsetti del G16T e del G17F sono identici; i morsetti di alimentazione del GV17 GATOR sono **AC/+DC** e **AC/–DC** (paragrafo 2.1, tabella).

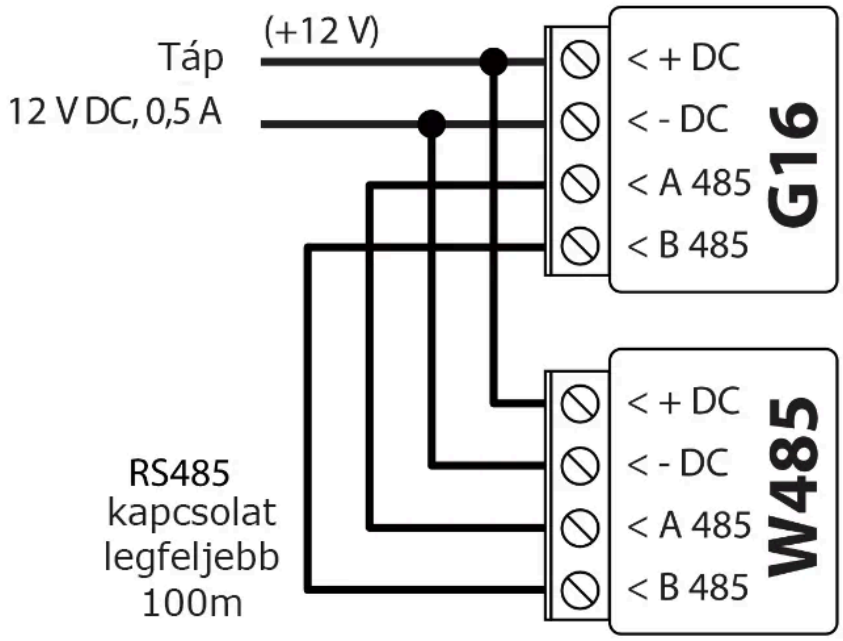


Figura 1. Collegamento del W485 al G16: il filo +12 V dell'alimentatore (12 V DC, 0,5 A) va al morsetto **+DC** del G16 e del W485, il filo 0 V al morsetto **–DC** di entrambi i dispositivi; il morsetto **A 485** del G16 va al morsetto **A 485** del W485, **B 485** al morsetto **B 485** del W485. Collegamento RS485 fino a 100 m.

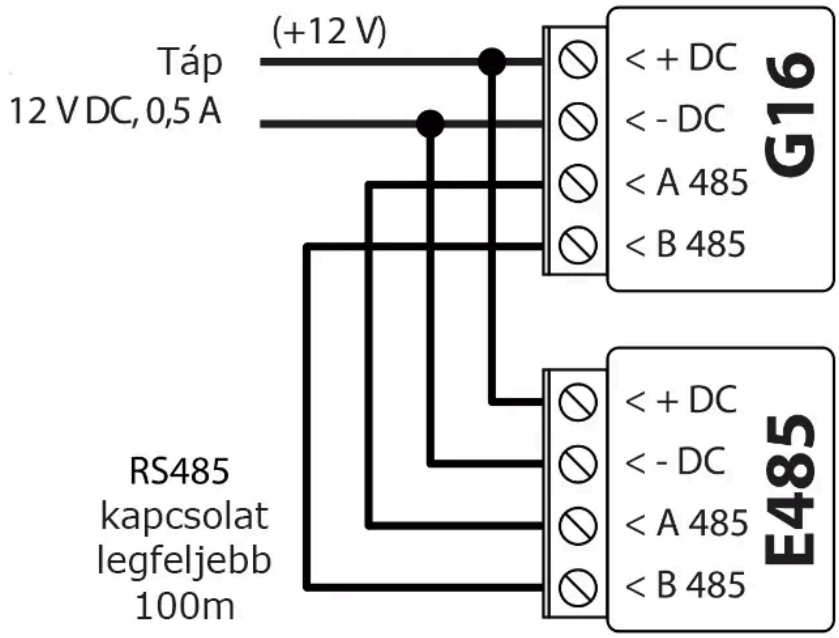


Figura 2. L'E485 si collega al G16 allo stesso modo: alimentazione comune sui morsetti **+DC** e **–DC**, morsetto **A 485** del G16 al morsetto **A 485** dell'E485, **B 485** al morsetto **B 485** dell'E485. Collegamento RS485 fino a 100 m; il cavo LAN va nel connettore RJ45 dell'E485.

Questi schemi si trovano anche nei manuali dei comunicatori stessi: manuale del G16 e manuale del G16T (paragrafi 3.7–3.8), manuale del GV17 GATOR (paragrafi 2.7–2.8).

2.3 Collegamento alla FLEXi SP3 (E485)

L'E485 può essere collegato alla FLEXi SP3; la centrale alimenta il modulo dalla sua uscita **AUX**.

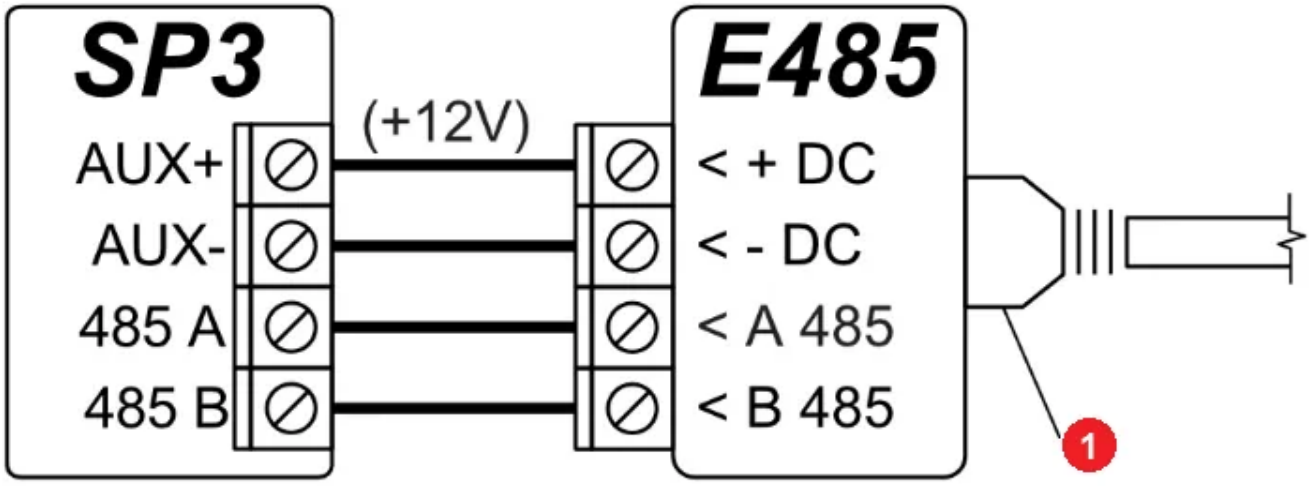


Figura 3. Collegamento dell'E485 alla FLEXi SP3: **AUX+** (+12 V) → **+DC**, **AUX–** → **–DC**, **485 A** → **A 485**, **485 B** → **B 485**; il cavo LAN va nel connettore RJ45 dell'E485. Collegamento RS485 («RS485 connection») fino a 100 m («up to 100 m»).

- 1 cavo LAN («LAN cable»)

Le distanze «fino a … m» sono valori massimi teorici, raggiungibili in condizioni ideali. In pratica la qualità e il percorso del cavo, le fonti di disturbo e, nei collegamenti radio, i muri e il terreno danno una portata nettamente inferiore. Prevedi un margine e, sulle lunghe distanze, verifica il collegamento alla messa in servizio.

Con l'E485 la centrale non ha bisogno della scheda SIM. Dettagli: manuale della FLEXi SP3 (paragrafo 3.9).

3. Configurazione in TrikdisConfig

Il W485 e l'E485 si aggiungono e si configurano nella finestra TrikdisConfig del **dispositivo principale**. I passaggi sono simili per tutti i dispositivi principali; cambiano solo i nomi delle pagine e delle schede.

Az összes Trikdis eszköz egy közös szoftverrel programozható. A program neve TrikdisConfig és a gyártó honlapjáról letölthető.

TrikdisConfig Letöltés a trikdis.com oldalról.

Letöltést követően telepítsd a programot. Ha bármikor a TrikdisConfig indításakor a program azt jelzi, hogy új verzió jelent meg, töltsd le az ajánlott frissítést és telepítsd!

1. Collega il dispositivo principale al computer con un cavo USB, avvia TrikdisConfig e leggi le impostazioni con il pulsante **Read [F4]**.
2. Aggiungi il modulo all'elenco dei moduli con il suo numero di serie (paragrafo 3.1).
3. Inserisci i parametri di rete (paragrafo 3.2).
4. Salva le impostazioni con il pulsante **Write [F5]** e verifica che il dispositivo principale abbia trovato il modulo (paragrafo 3.1, capitolo 4).

3.1 Aggiungere il modulo all'elenco

Apri la pagina dei moduli, scegli una riga libera, seleziona il modulo nell'elenco a discesa **Module** (sul G16 e sul G16T, **Module Type**) e inserisci nel campo **Serial No.** il numero di serie a 6 cifre del modulo: lo trovi sull'etichetta del contenitore del modulo e sulla confezione (SN).

Dispositivo principale	Pagina e scheda	Nome del modulo nell'elenco
G16, G16T	**RS485 modules → Modules list**	**W17u/W485**, **E485**
GV17 GATOR	**Modules → Modules**	**W485 (W17u) module**, **E485 communicator**
G17F	**Modules → RS485 modules**	**W485 (W17u) module**, **E485 communicator**
FLEXi SP3	**Modules → RS485 modules**	**E485 communicator**

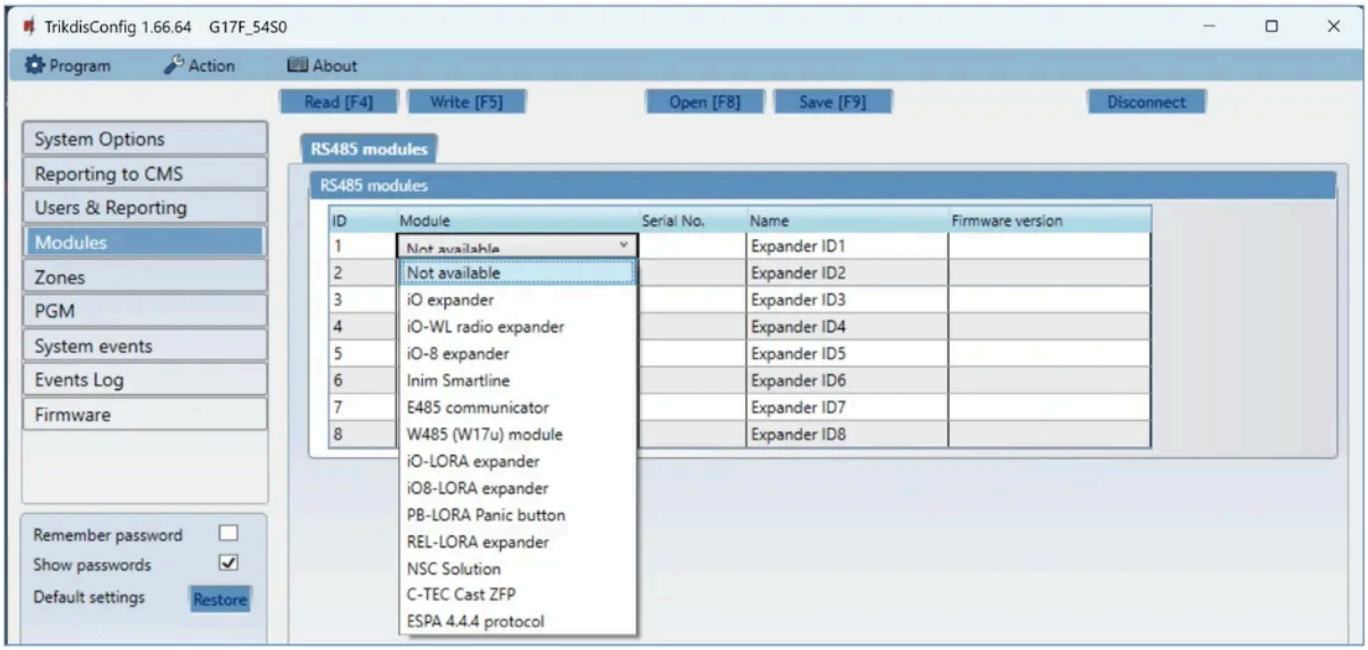


Figura 4. TrikdisConfig – **Modules → RS485 modules** (nell'immagine, il G17F): l'elenco **Module** contiene **E485 communicator** e **W485 (W17u) module**; accanto, le colonne **Serial No.**, **Name** e **Firmware version**.

- **G16, G16T:** dopo aver scelto il modulo e inserito il numero di serie, fai clic su **Write [F5]**, scollega il cavo USB e attendi un minuto che il comunicatore registri il modulo. Poi ricollega il cavo e leggi il dispositivo (**Read [F4]**): nella pagina **RS485 modules** compare una scheda numerata dedicata al modulo (ad esempio **Module 1 W485**).
- **GV17 GATOR:** dopo aver scelto il modulo e inserito il numero di serie, compare la scheda **Parameters** con le impostazioni del modulo.
- **G17F, FLEXi SP3:** quando il dispositivo principale trova il modulo, nella colonna **Firmware version** compare la versione del firmware del modulo: è il segno che il modulo risponde.

Per il comunicatore radio T16U / T16V, l'aggiunta e la configurazione del modulo sono descritte al paragrafo 3.4 del manuale del T16U / T16V.

3.2 Parametri di rete

I campi di rete del modulo sono uguali sui dispositivi principali indicati:

- **DHCP mode** – configurazione automatica: il modulo riceve dal router l'indirizzo IP, la maschera di sottorete e il gateway (sul G16 e sul G16T, **DHCP** nell'elenco; altrove, una casella di controllo). Con la configurazione manuale (G16, G16T: **Static**; altrove, casella non selezionata), compila i tre campi seguenti.
- **Static IP** – indirizzo IP fisso del modulo nella rete locale: un indirizzo che nessun altro dispositivo usa e che si trova fuori dall'intervallo DHCP del router.
- **Subnet mask** – maschera di sottorete.
- **Default gateway** – gateway predefinito, di solito l'indirizzo del router.

- **Wifi SSID name**, **Wifi SSID password** (solo W485) – nome e password della rete WiFi a 2,4 GHz.

3.2.1 G16 e G16T

Nella scheda numerata del modulo, sotto i campi di rete, c'è anche una tabella: puoi assegnare un codice Contact ID (**Enable**, **E/R**, **CID**, **Part.**, **Zone**) al guasto del bus RS485 (**BUS_FAULT** – il collegamento tra il modulo e il comunicatore si interrompe, poi si ripristina). L'evento lo ricevono sia la centrale di vigilanza sia Protegus 2.



Figura 5. TrikdisConfig – G16, **RS485 modules**, scheda **Module 1 W485**: **Serial No**, **DHCP mode**, **Static IP**, **Subnet mask**, **Default gateway**, **Wifi SSID name**, **Wifi SSID password**; sotto, il codice Contact ID dell'evento **BUS_FAULT** (nell'immagine, 333, area 91, zona 001).

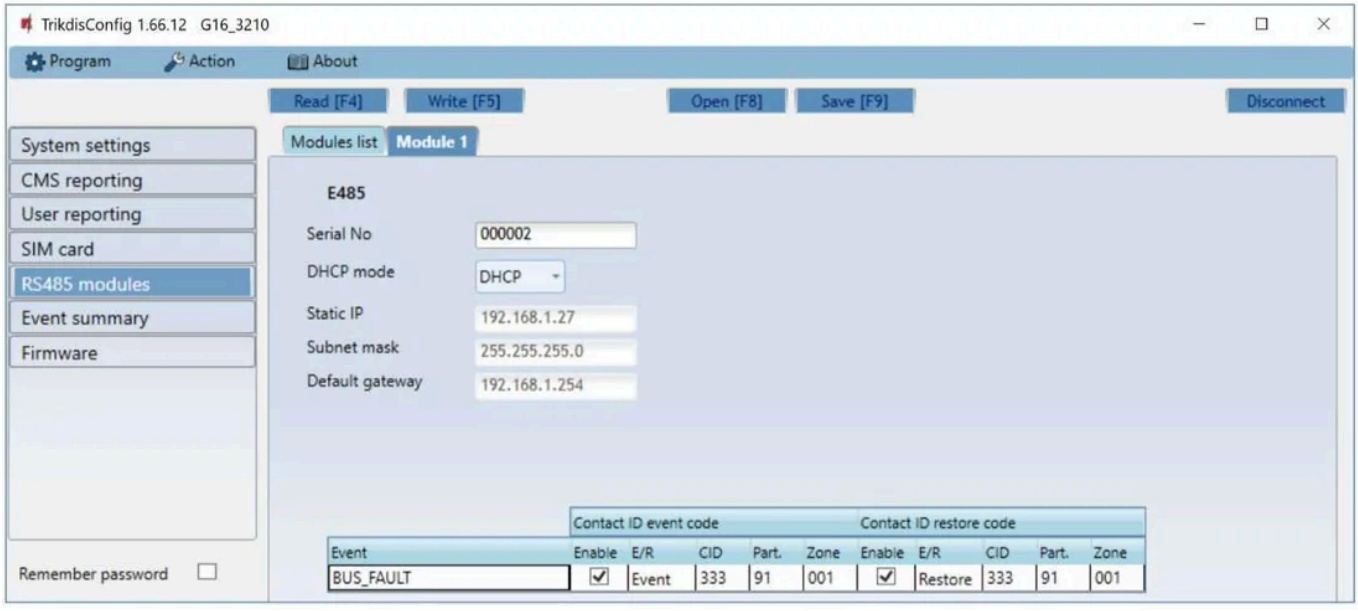


Figura 6. TrikdisConfig – G16, **RS485 modules**, scheda **Module 1 E485**: gli stessi campi di rete senza WiFi; sotto, il codice Contact ID dell'evento **BUS_FAULT**.

Perché il W485 e l'E485 funzionino, nel G16 o nel G16T deve essere configurato il collegamento con la centrale di vigilanza e/o con Protegus (paragrafo 3.3) e **deve essere inserita una scheda SIM**. Finché la connessione WiFi o cablata funziona, il comunicatore comunica attraverso di essa e non usa i dati mobili.

3.2.2 GV17 GATOR e G17F

Sul GV17 inserisci i parametri, dopo aver scelto il modulo, nella scheda **Parameters**; sul G17F, nella scheda **W485 settings** o **E485 settings**. I campi del gruppo **Communicator network settings** sono descritti al paragrafo 3.2; nel gruppo **SIM parameters** stabilisci come il dispositivo principale usa la scheda SIM accanto al modulo:

- **Disable indication of the absence of a SIM card** – se la casella è selezionata, il dispositivo principale non segnala un guasto in assenza della scheda SIM (per l'uso senza SIM, solo tramite Internet).
- **Use dial and SMS when working over internet module** – se la casella è selezionata, il controllo tramite chiamata e SMS funziona anche accanto al modulo. Se non è selezionata, il dispositivo principale non usa né chiamate né SMS finché la connessione Internet funziona; se Internet cade, chiamate e SMS tornano a funzionare e il dispositivo principale invia un SMS agli utenti.
- **Disable the use of SIM card mobile data** – se la casella è selezionata, il dispositivo principale non usa i dati mobili della scheda SIM; i dati passano solo attraverso il modulo. Se Internet cade, il dispositivo principale conserva gli eventi in memoria e li invia tramite il modulo quando Internet viene ripristinato.

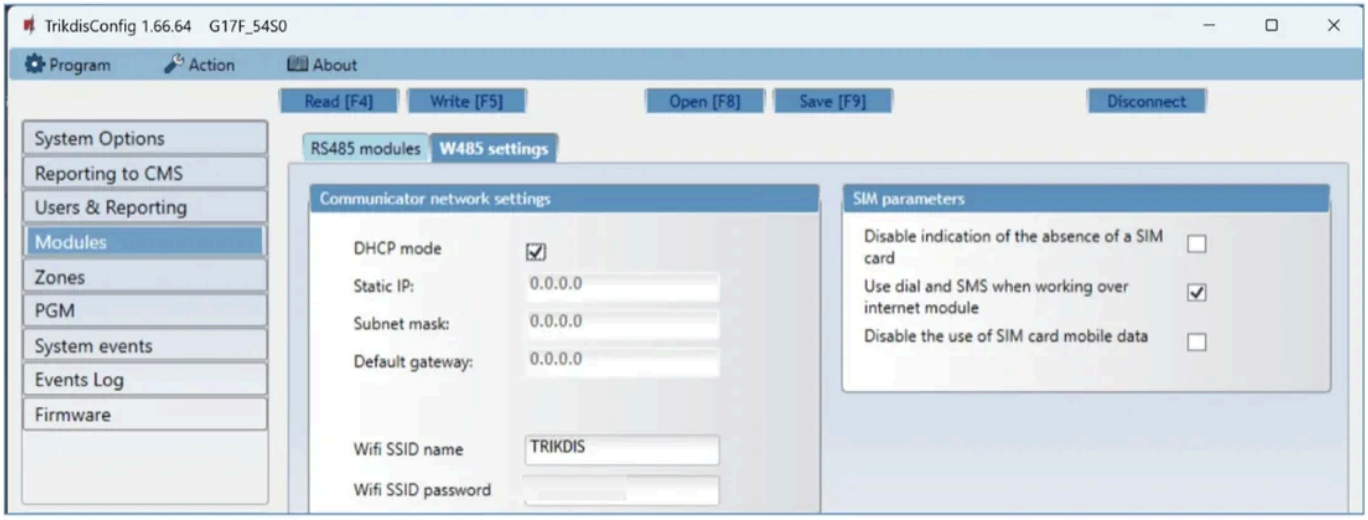


Figura 7. TrikdisConfig – G17F, **Modules → W485 settings**: **Communicator network settings** (**DHCP mode**, **Static IP**, **Subnet mask**, **Default gateway**, **Wifi SSID name**, **Wifi SSID password**) e **SIM parameters**. La scheda **Parameters** del GV17 ha gli stessi campi.

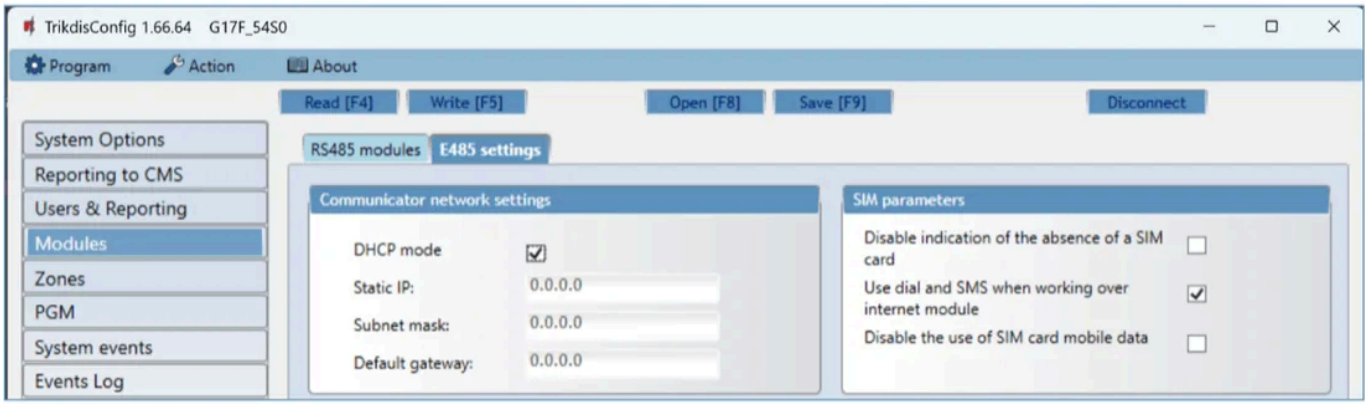


Figura 8. TrikdisConfig – G17F, **Modules → E485 settings**: **Communicator network settings** senza WiFi (**DHCP mode**, **Static IP**, **Subnet mask**, **Default gateway**) e **SIM parameters**.

Le impostazioni dei moduli del GV17 si trovano anche nel suo manuale: manuale del GV17 GATOR, paragrafo 5.4.

3.2.3 FLEXi SP3

Le impostazioni dell'E485 si trovano nella scheda **Modules** → **E485 settings**: **DHCP mode** oppure, con la configurazione manuale, **Static IP**, **Subnet mask** e **Default gateway** (paragrafo 3.2).



Figura 9. TrikdisConfig – FLEXi SP3, **Modules** → **E485 settings**: gruppo **Communicator network settings** – **DHCP mode**, **Static IP**, **Subnet mask**, **Default gateway**.

La via di comunicazione della centrale la scegli nella pagina **Reporting to CMS**, scheda **Settings**, gruppo **Reporting mode**: **Main type**, **Backup type**, **Backup type 2** – **SIM**, **WiFi** o **LAN(E485)**, separatamente nella colonna CMS e nella colonna Protegus. L'ordine conta: se il collegamento **Main type** non si stabilisce, la centrale passa alla via **Backup type**, poi a **Backup type 2**. Per fare dell'E485 la via principale, imposta **Main type** su **LAN(E485)**.

Dettagli: manuale della FLEXi SP3, paragrafi 5.3 e 5.5.

3.3 Centrale di vigilanza e Protegus 2

Il modulo trasmette i collegamenti configurati nel dispositivo principale: l'indirizzo, la porta e il protocollo del ricevitore della centrale di vigilanza e il collegamento Protegus 2 si impostano nelle pagine del dispositivo principale; le schede del modulo non hanno campi per questo. (Fa eccezione il T16U / T16V: lì il ricevitore e il collegamento Protegus si inseriscono nella scheda del modulo – manuale del T16U / T16V, paragrafo 3.4.) Se non sono ancora configurati:

Dispositivo principale	Protegus 2	Centrale di vigilanza (CMS)
G16	manuale del G16, paragrafo 2.1	paragrafo 2.2
G16T	manuale del G16T, paragrafo 2.1	paragrafo 2.2
GV17 GATOR	manuale del GV17 GATOR, paragrafo 5.5 (**IP Reporting**, **Cloud application**)	paragrafo 5.5
FLEXi SP3	manuale della FLEXi SP3, paragrafo 4.1	paragrafo 5.3

4. Verifica del funzionamento

Terminati il collegamento e la configurazione, prova l'intera catena: dispositivo principale → modulo → centrale di vigilanza e/o Protegus 2.

1. **Il dispositivo principale vede il modulo.** Sul G17F e sulla FLEXi SP3 compare la **Firmware version** nella riga del modulo nella pagina **Modules**; sul G16 e sul G16T, dopo la lettura è disponibile la scheda numerata del modulo (paragrafo 3.1).
2. **Evento tramite il modulo.** Inserisci e poi disinserisci l'impianto, oppure provoca un altro evento, e verifica che sia arrivato nel software della centrale di vigilanza e/o nell'elenco eventi dell'app Protegus 2.
3. **Prova di commutazione.** Scollega il cavo LAN dall'E485 oppure spegni il router WiFi (W485) e provoca un nuovo evento: se nel dispositivo principale c'è una scheda SIM, anche questo evento deve arrivare, tramite la rete mobile. Poi ricollega il cavo o riaccendi il router e verifica che gli eventi continuino ad arrivare correttamente.
4. **Protegus 2.** Se il dispositivo principale si può controllare anche dall'app, inserisci e disinserisci l'impianto (sul GV17 apri il cancello) anche dall'app Protegus 2.

Se sul GV17 o sul G17F è selezionato **Disable the use of SIM card mobile data**, l'evento del passo 3 non passa per la rete mobile: il dispositivo principale lo conserva in memoria e lo invia tramite il modulo quando Internet viene ripristinato (paragrafo 3.2.2). L'evento **BUS_FAULT** configurato sul G16 e sul G16T segnala alla centrale di vigilanza e a Protegus 2 l'interruzione del collegamento tra il modulo e il comunicatore (paragrafo 3.2.1).

5. Domande frequenti

Il dispositivo principale ha bisogno di una scheda SIM?

Per il G16 e il G16T sì: con loro il modulo ha bisogno della scheda SIM per funzionare. Il GV17 GATOR (dal firmware 1.06), il G17F (dal firmware 1.08), la CG17 (dal firmware 1.13) e la FLEXi SP3 si possono usare con il modulo senza scheda SIM; il GV17 si controlla allora solo dall'app, senza chiamate né SMS, e la CG17 resta senza backup sulla rete mobile, chiamate e SMS. Se è inserita una scheda SIM, la rete mobile fa da via di riserva: se Internet si guasta, i messaggi passano da lì.

Il W485 funziona con il WiFi a 5 GHz?

No: il W485 si collega a una rete a 2,4 GHz (802.11 b/g/n; crittografia WPA, WPA2 o mista). Con un router dual band deve essere attiva la banda a 2,4 GHz.

Il modulo ha bisogno di un proprio alimentatore?

No: il modulo è alimentato dalla stessa fonte del dispositivo principale; il suo ingresso di alimentazione è 9–28 V DC. Assorbe 50 mA a riposo e al massimo 150 mA: tienine conto nel dimensionare l'alimentatore comune o il carico dell'uscita AUX della centrale.

A che distanza dal dispositivo principale può trovarsi il modulo?

Il collegamento RS485 può essere lungo al massimo 100 m (paragrafo 2.1). Così il W485 può stare dove il segnale WiFi è buono e l'E485 vicino al router o a una presa di rete, mentre il dispositivo principale resta al suo posto. Oltre 1 m usa un cavo a coppie intrecciate (STP).

Servono un indirizzo IP fisso, un DNS dinamico o un port forwarding sul router?

No. Il collegamento Protegus 2 passa attraverso il server gratuito Protegus 2: non servono né un indirizzo IP fisso né un DNS dinamico (DynDNS). È il dispositivo principale a stabilire la connessione verso l'esterno, verso il ricevitore della centrale di vigilanza e il cloud Protegus; quindi sul router non c'è nessuna porta da aprire. In

una rete filtrata (azienda, ente), il traffico in uscita verso l'indirizzo e la porta del ricevitore e verso il cloud Protegus deve essere consentito; accordati prima con l'amministratore di rete.

W485 o E485: quale scegliere?

Dove puoi posare un cavo UTP dal router, l'E485 è la scelta più stabile: un collegamento cablato non risente di un segnale WiFi che si indebolisce. Dove non è posato nessun cavo ma il WiFi a 2,4 GHz è buono, il W485 è la soluzione comoda. Alla FLEXi SP3 si può collegare solo l'E485.

Si può collegare il W485 alla FLEXi SP3?

No: l'elenco dei moduli della SP3 contiene solo l'E485 (**E485 communicator**). Le versioni della SP3 con WiFi lo hanno integrato (manuale della FLEXi SP3, capitolo 1).

Si può collegare il modulo alla versione 2G del G16?

No: il G16 con modem 2G (G16_G410) non ha il bus RS485. Il modulo funziona con la versione 3G / 4G del G16.

Cosa fare se il dispositivo principale non vede il modulo?

- Controlla il numero di serie: il numero a 6 cifre (SN) sull'etichetta del modulo.
- Controlla che i fili **A** e **B** non siano invertiti e che ognuno sia sul morsetto giusto (paragrafo 2.1, tabella).
- Controlla che il modulo sia alimentato (**+DC**, **–DC**) e che il negativo dei due dispositivi sia comune.
- Sul G16 e sul G16T: dopo aver aggiunto il modulo, bisogna salvare le impostazioni nel dispositivo, scollegare il cavo USB e attendere un minuto prima di rileggere il dispositivo (paragrafo 3.1).
- Controlla che il firmware del dispositivo principale sia abbastanza recente: GV17 GATOR dalla 1.06, G17F dalla 1.08, CG17 dalla 1.13.

Cosa fare se il modulo non si collega alla rete?

- In DHCP, controlla nel router se il modulo ha ricevuto un indirizzo IP; con la configurazione manuale, controlla l'indirizzo IP, la maschera di sottorete e il gateway (paragrafo 3.2).
- Per il W485, controlla il nome e la password della rete WiFi e che la banda a 2,4 GHz del router sia attiva.
- Per l'E485, controlla il cavo LAN e la porta del router (switch).
- In una rete filtrata, controlla che il traffico in uscita sia consentito (vedi sopra la domanda sul port forwarding).

6. Norme di sicurezza

Figyelem!

Az elektromosság veszélyes! Személyi sérülést vagy HALÁLT, valamint anyagi kárt okozhat!

A telepítés során elektromos berendezéssel történik munkavégzés, amit az érvényes erős- és gyengeáramú rendelkezések betartásával kell kivitelezni!

A garancia (jótállás) érvényesítésének is feltétele, hogy az eszközt szakképzett személy telepítse az elektromos berendezések telepítésére vonatkozó előírások betartásával és az elektromos berendezések biztonságos üzemeltetésére vonatkozó hatályos előírásokat követve.

- Solo una persona qualificata può installare ed effettuare la manutenzione del W485 e dell'E485.
- Prima del collegamento leggi questo manuale e quello del dispositivo principale.
- **Prima di qualsiasi collegamento, togli l'alimentazione** – quella del dispositivo principale, dell'alimentatore e della batteria.
- Modifiche, cambiamenti o riparazioni non approvati dal produttore fanno decadere la garanzia.
- Rispetta le norme locali sui rifiuti: non gettare il dispositivo nei rifiuti domestici – consegna il dispositivo usato come rifiuto elettronico.

Vedi anche

- Manuale del comunicatore G16 e manuale del comunicatore G16T – collegamento del modulo (paragrafi 3.7–3.8) e finestra **RS485 modules** (G16: paragrafo 6.7, G16T: paragrafo 6.6).
- Manuale del GV17 GATOR – W485 ed E485 (paragrafi 2.7–2.8 e 5.4).
- Manuale della centrale d'allarme CG17 – W485 ed E485 (paragrafi 3.16–3.17 e 4.5.1–4.5.2).
- Manuale della centrale d'allarme FLEXi SP3 – E485 (paragrafi 3.9, 5.3 e 5.5).
- Manuale del T16U / T16V – moduli RS485 (paragrafi 2.6 e 3.4).
- Trikdis W485, modulo WiFi e Trikdis E485, modulo Ethernet – pagine prodotto.

I manuali di docs.trikdis.com sono in inglese.

Prodotti correlati

Trikdis W485 modulo WiFi (RS485) **Trikdis E485 modulo Ethernet (RS485)**

Diritti d'autore

Questo manuale è stato realizzato da trikdis.hu e mobilamb.eu. Il testo, la struttura, le nostre illustrazioni e le integrazioni sono di nostra proprietà intellettuale e sono protetti dal diritto d'autore. Senza il nostro consenso non può essere copiato, distribuito né pubblicato su un altro sito web, né in tutto né in parte. Puoi scaricarlo e stamparlo liberamente per installare e usare il prodotto.

I nomi e i loghi Trikdis e Protegus sono marchi di UAB Trikdis.

Versione sempre aggiornata di questo manuale: https://trikdis.it/manuale-w485-e485